



Funzione Pubblica

Prot. N. 44/2019/SG/AM

Roma, 11 marzo 2019

Alla c.a.

On. Alberto Bonisoli
Ministro per il Beni e le Attività Culturali
ministro.segreteria@beniculturali.it

Dott.ssa Tiziana Coccoluto
Capo di Gabinetto
gabinetto@beniculturali.it

Dott. Giovanni Panebianco
Segretario Generale
sg@beniculturali.it

Dott. Paolo D'Angeli
Direttore Generale Bilancio
dg-bi@beniculturali.it

Dott.ssa Marina Giuseppone
Direttore Generale Organizzazione
dg-or@beniculturali.it

Prof. Alessandro Benzia
Dirigente DG-OR Servizio II
dg-or.servizio2@beniculturali.it

Oggetto: Proposta di incremento del fondo risorse decentrate

Ill.mo sig. Ministro,

facendo seguito all'incontro del 20 febbraio u.s. con le OO.SS. del personale e della dirigenza del MiBAC, con la presente le presentiamo la proposta che come CISL Funzione Pubblica le avevamo anticipato nell'incontro citato, per rafforzare il ruolo del personale interno del Ministero e incrementare i livelli di produttività ed efficienza dello stesso.

In diverse occasione avevamo evidenziato come fosse necessario il reperimento di ulteriori risorse per la contrattazione integrativa, al fine di accrescere le disponibilità del Fondo Risorse Decentrate del personale: risorse necessarie per valorizzare le professionalità, la formazione e la produttività e supportare il lavoro di aggiornamento del Contratto integrativo. Queste risorse sono una priorità anche in vista della preoccupante prospettiva di capienza per il Fondo per il 2019 che ci sono state presentate nei mesi scorsi. Crediamo che gli impegni di programmazione economica del Ministero debbano tenere in debita considerazione questa voce importante poiché a queste disponibilità sono legate la funzionalità dei nostri Istituti.

Per queste criticità riteniamo percorribile, contabilmente e politicamente, un meccanismo di auto alimentazione annualmente del Fondo con una percentuale del 20% di tutti gli introiti derivanti della bigliettazione dei luoghi della cultura del Ministero. È una modalità di finanziamento consentita dal contratto e già in uso presso altri Ministeri, con la quale si riesce a dare continuità alle politiche di valorizzazione del personale. Questo incremento può essere attuato con una modifica dell'art. 110 del Codice dei Beni Culturali D.LGS. 42/2004, sia attraverso la legge delega che contiene la riforma del codice dei Beni culturali, che attraverso altri interventi normativi, in primis la prossima Legge di Bilancio.

Siamo convinti che questo intervento potrà portare grandissimi benefici al personale del Suo Dicastero oltre che dare ulteriore impulso a tutte le attività di tutela e valorizzazione del nostro patrimonio culturale e la ringraziamo sin a ora per l'attenzione che vorrà riservare all'analisi di questa nostra proposta.

Cordiali saluti

Il segretario nazionale CISL FP

Angelo Marinelli


All.: Proposta CISL FP

**INCREMENTO DEL FONDO RISORSE DECENTRATE
DEL PERSONALE DEL MIBAC
PROPOSTA DI MODIFICA DELL'ART. 110 DEL CODICE DEI
BENI CULTURALI FORMULATA DALLA CISL FP**

Nelle scorse settimane il Governo ha approvato un disegno di legge delega che contiene la riforma del codice dei Beni culturali e quella del codice dello Spettacolo ovvero il Governo entro due anni potrà adottare uno o più decreti legislativi da sottoporre al parere del Parlamento per modifiche del Codice dei Beni Culturali D.LGS. 42/2004.

Il governo dovrà attenersi a questi principi e criteri direttivi generali tra i quali:

- a) coordinare sotto il profilo formale e sostanziale il testo delle disposizioni legislative vigenti anche di recepimento e attuazione della normativa europea;
- b) adeguare, aggiornare e semplificare il linguaggio normativo;
- c) indicare esplicitamente le norme da abrogare, fatta salva comunque l'applicazione dell'articolo 15 delle disposizioni sulla legge in generale premesse al codice civile;
- d) assicurare l'unicità, la contestualità, la completezza, la chiarezza e la semplicità della disciplina relativa a ogni attività o gruppi di attività.

Nell'esercizio della delega, il Governo potrà intervenire sull'aggiornare gli strumenti di individuazione, conservazione, vigilanza e protezione dei beni culturali e paesaggistici e dei relativi contesti territoriali e rafforzarne l'efficacia, riesaminando e aggiornando le categorie dei beni sottoposti a tutela, e razionalizzando i relativi procedimenti amministrativi; rivedere la materia per l'alienazione o il trasferimento dei beni culturali appartenenti a soggetti pubblici nonché revisionare le relative procedure autorizzatorie e le prescrizioni; riformare la disciplina del sistema nazionale degli archivi; revisionare e razionalizzare la disciplina delle modalità e delle forme di cooperazione, partecipazione e sostegno dei privati alle attività di conservazione, valorizzazione, fruizione e gestione del patrimonio culturale, nonché dei relativi servizi per il pubblico; revisionare e coordinare le diverse modalità di concessione in uso di beni culturali, anche al fine di assicurare una razionalizzazione dei criteri di valutazione della compatibilità dell'uso e di commisurazione del canone concessorio, preservando in ogni caso la valenza culturale e identitaria dei beni culturali.

In questo quadro è pertanto possibile apportare delle modifiche al Titolo II, Capo I, Sezione II del Codice dei Beni culturali relativo all'uso dei Beni culturali, inteso come uso individuale, uso strumentale e per riproduzione, canoni di concessione e di riproduzione, incasso di riparto e proventi.

I dati dei visitatori per il 2018 hanno confermato la tendenza degli anni precedenti ed il grandissimo risultato raggiunto in termini di visitatori. Questo risultato è stato possibile grazie anche al lavoro del personale dipendente del Ministero che quotidianamente opera per

garantire la piena funzionalità dei luoghi della cultura, sia per le attività di tutela dei beni culturali sia che di valorizzazione degli stessi, attraverso l'utilizzo delle risorse del Fondo Risorse decentrate, (già Fondo Unico d'Amministrazione) di cui all'art. 76 e 77 del CCNL Funzioni Centrali 2016-2018, finalizzato ad incrementare i livelli di produttività ed efficienza e a remunerare attività comportino particolare disagio o l'assunzione di specifiche responsabilità individuale e collettiva per la valorizzazione dell'offerta culturale e per una migliore erogazione dei servizi amministrativi.

Per rafforzare il ruolo del personale interno del Ministero e incrementare i livelli di produttività ed efficienza si propone una modifica dell'art. 110 del Codice dei Beni Culturali D.LGS. 42/2004 come di seguito riportata:

dopo l'art. 110 comma 3 del Codice dei Beni Culturali D.LGS. 42/2004 inserire il comma 3bis: "Al fine di incrementare i livelli di produttività ed efficienza e remunerare attività che comportino particolare disagio o l'assunzione di specifiche responsabilità individuale e collettiva per la valorizzazione dell'offerta culturale e per una migliore erogazione dei servizi amministrativi del personale del Ministero per i beni e le attività culturali, una quota annua fino al 20% dei proventi di cui al comma 3 è destinata, con apposito decreto del Ministro per i beni e le attività culturali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ad incrementare il Fondo Risorse decentrate, di cui all'art. 76 e 77 del CCNL Funzioni Centrali 2016-2018. Sugli incrementi del fondo derivanti da tali risorse non opera il limite di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 ovvero il limite delle norme di contenimento della spesa previste a legislazione vigente".